


SCHEDA TECNICA N.04



PROTOSSIDO D'AZOTO

Opuscolo Informativo
Ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/08 e smi

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>
Settembre 2018	01

	Informazione dei lavoratori (Art. 36 D.Lgs. 81/08 e smi)	Revisione	01
		Data	Settembre 2018

INDICE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DEL SUO UTILIZZO	2
II. PRINCIPALI RISCHI.....	2
III. MISURE DI PRONTO SOCCORSO.....	3
IV. MISURE ANTINCENDIO.....	3
V. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE.....	3
VI. MANIPOLAZIONE STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE.....	4

PROTOSSIDO D'AZOTO

I - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E SUO UTILIZZO

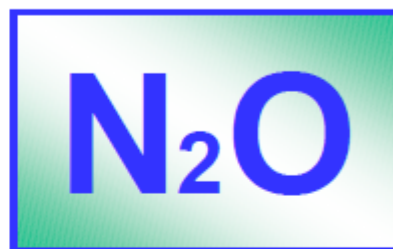


Il protossido d'azoto si presenta in forma gassosa incolore, e con odore dolciastro poco avvertibile anche alle alte concentrazioni.

Secondo la vecchia normativa le bombole che lo contengono sono di colore verde con ogiva blu.

Questa colorazione è stata sostituita da una norma più recente che prevede lo stesso blu per l'ogiva, mentre il corpo della bombola deve essere bianco. Si trovano comunque in uso entrambe le situazioni come meglio specificato nella scheda N° 2 riguardante le bombole.

Il protossido d'azoto fa parte di quei gas che vengono distribuiti anche attraverso una rete di tubazioni.



Esempio di vecchia e nuova colorazione distintiva per bombole contenenti protossido di azoto.

Su queste tubazioni viene riportato il nome e la direzione del fluido che le percorre. In modo particolare la disposizione delle segnalazioni è posta ad intervalli lungo i tubi, specialmente in vicinanza di valvole, di raccordi, di incroci, di giunti, di apparecchiature di servizio, di attraversamenti di muri ed in ogni posizione dove si possano generare confusioni.

Il colore che contraddistingue le prese del protossido d'azoto è l'azzurro. Questo gas è usato come anestetico.

Il protossido d'azoto è di norma stoccato nella forma di gas compresso liquefatto.

II - PRINCIPALI RISCHI

Vista la presenza di ossigeno nel composto, questo gas presenta caratteristiche ossidanti. Questo significa che può alimentare in maniera rilevante un incendio e può reagire in maniera violenta con materiali combustibili.



Dal tipo di uso che ne viene fatto in medicina si può capire che in caso di inalazione il protossido d'azoto può avere effetti narcotici e in concentrazioni più alte effetti asfissianti.

III - MISURE DI PRONTO SOCCORSO

Inalazione

I sintomi che possono far rilevare una inalazione di basse concentrazioni di protossido d'azoto, possono essere: stati di vertigini, mal di testa o nausea, mentre, per quello che riguarda l'asfissia, si manifestano con stati di perdita di mobilità o di perdita di coscienza.

Qualora si dovessero verificare situazioni di questo tipo si deve spostare l'infortunato dalla zona contaminata, verso una zona ad atmosfera normale e in seguito mantenerlo disteso e al caldo.

Per i casi più gravi ricorrere a cure mediche.



IV - MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione consigliati

Vista la sua natura di comburente il mezzo più idoneo per l'estinzione dipende dal tipo di incendio che sta contribuendo ad alimentare. In questo caso si può far riferimento ai mezzi di estinzione presenti nell'area dove si sta sviluppando l'incendio.

Pericoli da prodotti di combustione

A causa delle alte temperature che si creano in un incendio, il protossido d'azoto può originare alcuni composti come il monossido d'azoto e il biossido d'azoto, entrambi considerati gas con forti caratteristiche di tossicità.



V - MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE



Nel caso in cui la fuoriuscita avvenga in un locale chiuso, provvedere all'immediata ventilazione per evitare che vi sia ristagno di prodotto. Prima di compiere interventi assicurarsi che l'atmosfera sia respirabile.

E' necessario inoltre prestare la massima attenzione alla presenza di possibili inneschi che possono essere rappresentati da fiamme libere, scintille o quadri elettrici non adeguatamente protetti.



VI – MANIPOLAZIONE, STOCCAGGIO, MOVIMENTAZIONE



Per queste operazioni si fa riferimento a quanto già detto nella sezione riguardante le bombole.

Come precauzione particolare bisogna sempre ricordare di non immagazzinare il protossido d'azoto assieme a gas o materiali infiammabili, e di attenersi strettamente al divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere nei locali suddetti e mentre si utilizza il prodotto.

In questi locali deve anche essere prevista una adeguata ventilazione.